

il sistema che io propongo assicura che le tariffe verranno studiate da persone competenti, evita il malcontento che, come vi dissi, si è già manifestato nel commercio, allontana i sospetti ed afferma la responsabilità del ministro.

Ora troverei assai strano che il Ministero, non accettandolo, avesse l'aria di declinare la propria responsabilità in un argomento nel quale la responsabilità il Ministero la deve avere, dal momento che non ha creduto di sottoporre le tariffe alla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

**De Felice-Giuffrida.** Sarò brevissimo, perchè le idee che dovrei esporre adesso, per svolgere l'ordine del giorno da me presentato alla Camera, le ho già svolte nella discussione generale. Mi limito quindi a dire pochissime parole. L'ordine del giorno da me presentato non riguarda che l'obbligo da darsi alla Società Generale di Navigazione Italiana di eseguire gratuitamente il trasporto dei vini *destinati a Batavia*, dal porto di Catania sino a quello di Messina, per dare il mezzo ai produttori siciliani, di approfittare dei patti convenuti tra il Governo e la *Società Neerland*, per il trasporto dei vini alle Indie Neerlandesi.

Comprenderà il ministro che dal momento che il Governo ha creduto utile di dovere adottare delle facilitazioni per la esportazione dei vini italiani dall'Italia alle Indie Neerlandesi, è giusto che di queste facilitazioni godano anche i produttori di vino, che sono numerosissimi, della provincia di Catania. Senza questo trasporto gratuito da Catania a Messina, sarebbe effimero il patto fatto colla *Società Neerland*, e i produttori di Catania si troverebbero in condizioni molto differenti da quelle in cui si trovano i produttori di altre parti d'Italia.

Ora se questo beneficio è riconosciuto per altri, io credo che il Governo non vorrà adottare due pesi e due misure.

E giacchè ho facoltà di parlare, per non richiederla appresso, avendo io presentato un altro ordine del giorno che si rassomiglia a questo, ma riguarda altro servizio, lo svolgerò adesso.

Quest'ordine del giorno, firmato anche dagli amici Cirmeni e Colajanni, riguarda lo esperimento, durante l'attuale sovrabbondanza di vini, di concludere annualmente una Convenzione con una Società marittima, pel tra-

sporto dei vini, a nolo ridotto, dai porti della Sicilia e dell'Adriatico ai porti francesi ed austriaci.

L'onorevole ministro delle poste sa che fino all'87, epoca in cui furono rotte le relazioni commerciali con la Francia, l'Italia esportava una media di 2,700,000 ettolitri di vino in Francia. Ora, rotte le relazioni commerciali, è bene che si vincano le opposizioni che da quella parte vengono fatte alla industria siciliana e che i produttori possano sostenere, fin dove è possibile, la lotta.

Avrei terminato di parlare, ma, per non tediare la Camera riprendendo a parlare un'altra volta, dovendo svolgere un altro ordine del giorno, concernente gli operai dei porti, mi permetto di dire due parole anche a questo proposito.

Già nella discussione generale io avevo dichiarato alla Camera che molte sono le violenze a cui sono sottoposti gli operai scaricatori e stivatori dei porti, e avevo chiesto al ministro di voler mutare questa condizione di cose, stabilendo, nei capitolati, che, dove esistono Società operaie di caricatori e stivatori, il compito del carico e dello scarico sia affidato a queste Società, allo scopo di toglierle alle violenze a cui sono sottoposti gli operai dagli sfruttatori.

Così, in poche parole, ho svolto i miei tre ordini del giorno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo.

**Tortarolo.** Parlo sopra un emendamento proposto all'articolo 1, a nome mio e dei miei amici e colleghi Bettòlo, Martorelli, Fasce, Capoduro, Pansini, Gaetani, Sineo, Cavallini, Rossi Luigi, Vaccai, Mussi, Pullino, Perrone e Centurini. L'emendamento ha per iscopo di accorciare la durata del contratto proposto, da 15 anni al limite più ristretto di 5 anni.

Votare il disegno di legge, quale ci è proposto, significa, a mio giudizio, persistere in un sistema di cose passate, che fu condannato da tutti coloro i quali lo giudicarono dannoso dentro quest'Aula.

Respingere, invece, le Convenzioni marittime, come ci sono proposte, per 15 anni, respingerle nettamente, crudamente, significa, senza dubbio, un'aspirazione a cose migliori, una tendenza a sostituire, ciò che la esperienza dimostrò inutile o dannoso, con un sistema più razionale, con un ordine di cose che meglio